



## FEDERAZIONE PROVINCIALE DEI VERDI CREMONA

### IL MINI CONSIGLIO PROVINCIALE, UN ORGANISMO BUROCRATICO, GROTTESCO E ANTIDEMOCRATICO

**Un organismo ridotto, con scarsi poteri di controllo e all'insegna del consociativismo. Renzi ha smantellato uno dei pochi presidi sul territorio essenziali soprattutto in campo ambientale.**

**Non è una vera riforma ma uno smantellamento di risorse, abilità tecniche e competenze accumulate da decenni. Le Province si possono anche accorpate, per maggior funzionalità e risparmio, ma devono essere istituzioni democratiche elette direttamente dai cittadini.**

Si è voluto cancellare il ruolo della Provincia nel peggiore dei modi sostituendolo con un organismo politico burocratico non eletto dai cittadini ma solo da un ristretto gruppo di consiglieri comunali. Se il problema erano i costi delle Province si poteva procedere in ben altro modo, ad esempio, accorpando più territori e riducendo le 12 province lombarde a 6. Anche se, bisogna dire che i costi della politica, quelli veri, sono il prodotto della corruzione e delle tangenti che fanno lievitare i costi degli appalti pubblici. Non si capisce poi perché non si riduce il numero dei consiglieri regionali le cui prebende sono molto elevate come quelle dei parlamentari. Oltre al fatto che la Regione, troppo centralizzata, non riesce a svolgere ruoli di programmazione e di controllo sul territorio come veniva svolto dalle Province.

Un caso fra tutti: finché le decisioni in fatto di cave ed escavazioni venivano gestite nel chiuso della Regione i cavaatori facevano quello che volevano. Quando è entrata di forza la Provincia, nel nostro caso quella di Cremona con la sua commissione Ambiente, i cavaatori hanno ridotto, di molto, le loro pretese. Ne è un esempio il progetto della mega cava di Caravaggio, per milioni di mc di sabbia e ghiaia che avrebbe compromesso l'habitat naturale e la funzione dei fontanili e delle risorgive. Tale cava è stata bocciata tramite una mobilitazione istituzionale che ha coinvolto tutto il cremasco. E la Provincia è stata in prima fila. Analoga mobilitazione istituzionale è avvenuta, anche, per fermare la discarica per amianto di Cappella Cantone. Così come si è riusciti a fermare il proliferare di cave che si spacciavano per innocui laghetti di pesca. Ed invece erano solo occasione per scavare e vendere sabbia e ghiaia.

Lo smantellamento delle Province sta portando al venir meno di diverse forme di controllo riguardanti molteplici normative ambientali, il suolo, l'acqua, l'aria.

Prendiamo il caso dello spandimento dei fanghi industriali in agricoltura. La provincia di Cremona è un territorio dove confluiscono sui suoi prati molti dei fanghi prodotti dalle industrie chimiche, tessili, alimentari di aziende situate nel milanese, nel varesotto, in Brianza, nel bresciano. La legge prevede controlli rigorosissimi. Chi garantisce oggi che questi controlli vengano fatti essendo venuto meno il ruolo ispettivo dei consiglieri provinciali? Medesimo problema rispetto ai depuratori, agli scarichi nelle acque superficiali e alle immissioni in atmosfera da parte delle aziende. Cosa può fare un "mini Consiglio provinciale" i cui scarsi componenti non sono messi nelle condizioni di svolgere appieno il proprio compito?

Il più delle volte avviene un penoso consociativismo tipico dei vecchi carrozzoni clientelari privi di qualsiasi dialettica democratica tra maggioranza ed opposizione.

La Federazione provinciale dei Verdi è favorevole ad un ripristino del ruolo istituzionale delle Province con la creazione di un'unica Provincia del Po con Cremona –Mantova -Lodi. Una istituzione però che deve essere eletta dai cittadini e che deve rendere conto ai cittadini. Il mini-Consiglio provinciale dell'era Renzi a chi rende conto? A nessuno.

Per questa ragione non parteciperemo, col nostro voto, all' elezioni di un grottesco e burocratico Consiglio provinciale che è la parodia di un vero organismo democratico di rappresentanza, che può essere tale solo coinvolgendo tutti gli elettori del territorio.

Su di un corpo elettorale della provincia di Cremona di circa 240.000 elettori, alle elezioni per il mini Consiglio provinciale di Cremona, del giorno 6 novembre 2016, hanno votato solo in 780, addirittura poco più della metà dei consiglieri comunali aventi diritto. Che rappresentatività può avere un siffatto organismo?

La votazione a cui invece parteciperemo sarà quella del 4 dicembre per dire NO ad una riforma della Costituzione che procede nello smantellamento degli spazi di democrazia, riducendo il ruolo degli elettori, smantellando le delle istituzioni del territorio, dando un potere esagerato al Governo.

## Documento del Direttivo provinciale dei Verdi di Cremona

i portavoce

**Andrea Ladina**

**Cristina Romani.**



ROMA    CONSIGLIO NAZIONE DEI VERDI

BONELLI, ZANELLA, BOATO, LADINA